

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCO BRUNI

La seduta comincia alle 9,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Audizione dei rappresentanti dell'AGE-CONTROL.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti dell'AGE-CONTROL.

Ringrazio il dottor Rizzo, presidente dell'agenzia, l'avvocato Cagetti, amministratore delegato, e il dottor Berni Canali, direttore generale, per aver accolto il nostro invito. Ricordo che la Commissione sta conducendo una indagine conoscitiva sull'AIMA e sulle attività condotte dagli organismi operanti nel settore. Abbiamo già ascoltato il ministro dell'agricoltura ed il direttore generale dell'AIMA; oggi incontriamo i rappresentanti dell'AGE-CONTROL per conoscere direttamente l'attività svolta dall'ente e sapere quali sono i suoi problemi.

Il decreto-legge che ha istituito il nuovo ministero affronta, sia pure in senso generale, il problema dei controlli; esso prevede inoltre la costituzione, all'interno del ministero stesso, di un apposito ispettorato con il compito di esercitare un controllo sui vari meccanismi di mercato. Quindi, anche in vista della riforma che dovrà essere attuata, ritengo particolarmente utile il contributo che l'AGE-CONTROL vorrà darci. Essa, ricordo, è una società per azioni per cui la sua natura giuridica è quanto mai specifica. Do ora la parola al presidente dell'agenzia.

FERNANDO RIZZO, Presidente dell'AGE-CONTROL. Signor presidente, riterrei

utile fare prima una breve precisazione per chiarire la presenza dell'agenzia nell'ambito delle strutture predisposte ai controlli sugli aiuti comunitari, controllo, nel caso nostro, esercitato nel settore specifico della produzione e del consumo dell'olio d'oliva.

L'agenzia trae origine dal regolamento comunitario n. 2262 del 1984 il quale prevede che negli Stati membri produttori di olio d'oliva fossero istituiti appositi organismi, distinti e diversi dalle strutture tradizionali dell'amministrazione statale, con il compito di esercitare un'azione di vigilanza sugli aiuti destinati alla produzione dell'olio d'oliva. La forma più consona a questo nuovo organismo fu individuata nella figura giuridica della società per azioni, in coerenza con le indicazioni contenute nel preambolo del citato regolamento comunitario. La maggioranza del consiglio d'amministrazione fu assegnato all'organo statale vigilante, ossia al Ministero dell'agricoltura, mentre una minoritaria partecipazione azionaria fu data in un primo tempo alle confederazioni di categorie. In seguito tale configurazione fu meglio definita con la legge n. 898 del 1986 la quale tenne conto delle indicazioni scaturite da un dibattito svoltosi alla Camera dei Deputati dal 4 al 6 ottobre 1984. In quell'occasione fu rilevata l'opportunità che, date le funzioni di carattere pubblicistico attribuite all'AGE-CONTROL, la presenza delle confederazioni nel consiglio d'amministrazione non fosse opportuna, per cui i rappresentanti delle due confederazioni professionali furono sostituiti con quelli nominati dall'INEA e dall'AIMA. Il consiglio di amministrazione dell'AGE-CONTROL risulta pertanto composto da sei rappresentanti

designati dal Ministero dell'agricoltura, da due designati dall'AIMA e da uno dall'INEA.

Per quanto riguarda l'azione di vigilanza del ministero, essa si attua nelle forme ordinarie dell'approvazione del bilancio ed in tutte quelle richieste di notizie che, in relazione a provvedimenti di particolare rilievo, l'amministrazione ritenga necessario avanzare. Accanto a ciò viene svolta una vigilanza da parte della Commissione della CEE che si concreta attraverso l'approvazione del piano di attività, anno per anno; piano di attività che scandisce campagna per campagna l'impiego delle risorse organizzative nell'attività di controllo da parte dell'agenzia, commisurando anche il fabbisogno finanziario al quale in un primo tempo ha interamente provveduto la Comunità per il primo triennio e in seguito a condizioni di parità per il 50 per cento con lo Stato.

L'attività dell'AGE-CONTROL è seguita in maniera molto capillare dalla Comunità, la quale richiede mese per mese un programma anticipato delle azioni che verranno svolte e al termine del trimestre un consuntivo. Alla fine dell'anno la CEE è in grado di verificare, anche attraverso le ispezioni che periodicamente compie tramite funzionari della commissione e della Comunità l'andamento e il rendimento dell'azione condotta e svolta dall'AGE-CONTROL.

Il settore nel quale l'AGE-CONTROL svolge in maniera prioritaria la propria attività è quello dell'olivicoltura e della produzione dell'olio, oltre che naturalmente del consumo. Il controllo sul consumo non era previsto all'origine, ma è stato svolto dall'AGE-CONTROL in base ad una convenzione con la Comunità europea fin dal 1989. Nel 1990 un regolamento della Comunità ha attribuito anche questo settore al controllo dell'agenzia. Si tratta di un'attività non delegata, ma attribuita come competenza propria all'agenzia in base ad un regolamento comunitario, che oggi costituisce l'impegno prioritario. Infatti, negli anni successivi all'inizio dell'attività dell'AGE-

CONTROL, si è andato sempre più riducendo, anche per l'effetto dissuasivo dei controlli via via esercitati, il volume delle irregolarità riscontrate nel settore della produzione. Non possiamo dire che alla data odierna le irregolarità siano completamente eliminate, ma certamente si sono sensibilmente ridotte e in modo incoraggiante premiano l'attività svolta nel settore che si esplica con controlli nella produzione, nei confronti dei coltivatori, cioè dei produttori di olive, nei confronti dei frantoi e delle associazioni di categoria.

Il settore che impegna maggiormente l'AGE-CONTROL è quello del controllo al consumo, cioè all'imbottigliamento e al commercio dell'olio sia sfuso, sia distribuito in contenitori conformi alle prescrizioni della Comunità (fino a cinque litri). Il numero degli operatori non è rilevantissimo (640), tuttavia il giro di affari è incomparabilmente maggiore rispetto al movimento finanziario al quale si può riferire il resto degli aiuti destinati all'olio di oliva. Il tasso di irregolarità rilevato è piuttosto rilevante ed in certe zone si sono riscontrati inquietanti intrecci anche con la malavita e la delinquenza organizzata. Recentemente abbiamo dovuto registrare un lutto nelle nostre file per la morte di un dipendente (un ispettore) in circostanze che sono al vaglio dell'autorità giudiziaria e che ancora attendono un completo chiarimento.

Per quanto riguarda i nostri rapporti con l'AIMA, c'è da registrare una convergenza in quanto l'azione di controllo, sia pure molto settoriale in quanto riferita soltanto all'olio di oliva affidata all'AGE-CONTROL, garantisce che almeno per quanto riguarda il settore eventuali contestazioni della Comunità per gli aiuti siano per quanto più possibile ridotte. L'AIMA, inoltre, compie controlli di tipo istruttorio dal momento che non è attrezzata per effettuare verifiche in sito.

Per altre eventuali notizie di dettaglio, restando a disposizione per ogni altra richiesta di chiarimento, se il presidente lo consente, vorrei pregare l'amministratore delegato, avvocato Cagetti, di fornire

alla Commissione ulteriori dettagli di natura tecnica sul modo di operare dell'AGE-CONTROL.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente dell'AGE-CONTROL, dottor Rizzo e prego l'amministratore delegato, avvocato Cagetti, di essere il più sintetico possibile onde consentire ai membri della Commissione di porre eventuali domande.

DINO FILIPPO CAGETTI, *Amministratore delegato dell'AGE-CONTROL.* Le mie saranno notazioni assolutamente sintetiche, signor presidente. Quattro anni fa la nostra agenzia fu convocata dalla Commissione agricoltura per riferire sui primi due anni di attività. Oggi dobbiamo dire che quelle considerazioni sono grandemente cambiate in quanto l'agenzia si è sviluppata sul piano strutturale, aumentando a dismisura la propria attività; si sono quasi centuplicati gli importi finanziari che allora erano stati indicati come provenienti da frodi o irregolarità. Il panorama odierno, quindi, è molto significativo.

L'agenzia, è stato ricordato poco fa, svolge la propria attività come ente strumentale dello Stato italiano in funzione dei controlli nel settore; quindi, è anche strumento dell'AIMA delegata ad erogare gli aiuti.

Quindi, strutturalmente l'attività dell'AGE-CONTROL in questo settore specifico è di pieno supporto all'amministrazione dell'Azienda di Stato per l'erogazione degli aiuti e le rendicontazioni al FEOGA.

Con l'AIMA vi è uno scambio di dati informativi senza i quali l'agenzia non potrebbe lavorare, e da parte di quest'ultima vi è uno scambio rivolto ad informare l'AIMA dell'attività svolta, dei controlli eseguiti e della loro efficacia.

Devo sottolineare che non sempre i rapporti sono stati perfetti, soprattutto per due circostanze: la difficoltà oggettiva di interpretare i regolamenti comunitari, i quali, essendo soggetti a frequenti modifiche, possono portare a differenti interpretazioni, e la messa a punto da parte

dell'AIMA, iniziata alcuni anni fa – dei propri archivi computerizzati; attualmente la situazione si è largamente normalizzata.

Per quanto riguarda l'attività di controllo citerò alcune cifre che ritengo sufficientemente indicative del panorama complessivo. L'agenzia oggi ha compiuto circa 47 mila controlli nel campo della produzione e del consumo dell'olio d'oliva; a nostro avviso, si tratta di un numero imponente, soprattutto se si considera che tali controlli hanno interessato soggetti altamente rappresentativi.

Di questi 47 mila controlli circa 37 mila hanno interessato il campo della produzione, che include circa 700 mila produttori, 6 mila frantoi operanti, 200 associazioni di base, e così via. I controlli nel settore dei consumi sono aumentati complessivamente a 7.583.

La situazione numerica potrebbe sembrare poco significativa, ma è indispensabile sottolineare che il lavoro svolto ha portato a rilevanti risultanze le quali costituiscono un indice dell'efficacia dell'attività di controllo. Se si considera che rispetto alle verifiche effettuate oltre 14 mila sono state compiute sul campo, cioè presso i singoli soggetti, e che sono stati riscontrati circa 7 mila risultati negativi riguardanti situazioni di frode o di irregolarità, ci avviciniamo molto al rapporto di 1 a 2 tra controlli effettuati e frodi o irregolarità accertate.

Questo indice aumenta sensibilmente, ed il presidente Rizzo lo ha già ricordato, quando si prende in considerazione il settore del consumo; su 3.637 controlli l'agenzia ha prodotto oltre 2.300 rapporti, i quali sono stati inviati, per tutto il comparto produttivo, all'autorità giudiziaria ed alle amministrazioni competenti per i provvedimenti sanzionatori del caso e, soprattutto all'AIMA, che deve provvedere ad adottare le misure cautelari di sospensione di pagamento, di recupero di somme o di inversione del sistema di erogazione degli aiuti specie per le aziende al consumo, tutte azioni fondamentali per la tutela del bilancio della Comunità e di quello nazionale.

Nel concludere, desidero indicare soltanto due cifre per dimostrare il significato concreto della nostra attività: ad oggi l'azione di controllo ha prodotto valori finanziari molto elevati. In base ai valori accertati per frode o irregolarità segnalate, siamo arrivati a circa 200 miliardi, di cui circa 40 non erogati per l'azione preventiva. Ad essi si devono aggiungere altri 176 miliardi, se si considerano gli effetti finanziari derivanti dalle revoche di riconoscimento ministeriale alle aziende o ai soggetti che ne beneficiano. A tali cifre dobbiamo aggiungere un altrettanto volume monetario concernente gli importi, questa volta a favore dell'erario nazionale, provenienti dall'applicazione delle sanzioni amministrative. Quindi, il volume complessivo è di oltre 500 miliardi di effetto finanziario derivante dall'attività dell'agenzia.

Concludo dichiarando la mia disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti.

CARMINE NARDONE. Ringrazio i rappresentanti dell'AGE-CONTROL per la loro introduzione; mi limiterò a rivolgere loro qualche domanda, premettendo che scopo dell'indagine è cercare di capire alcuni processi che hanno portato ad un sistema vulnerabile, come è stato definito dalla Corte dei Conti, soprattutto per quanto riguarda gli interventi comunitari.

La prima questione che non è emersa nell'introduzione dei nostri ospiti riguarda lo scarto tra i controlli effettuati dall'AGE-CONTROL ed i successivi interventi svolti dalla Guardia di finanza. La questione coinvolge cinque aziende (con uno scarto di circa 20 miliardi), le quali, alle attività di controllo svolte dall'agenzia, risultavano praticamente in condizioni formali non contestabili; successivamente, dagli interventi della Guardia di finanza e dagli oleifici fasanesi, ad altre aziende sono state contestate alcune irregolarità dell'ordine di miliardi. Vorrei sapere quali siano le ragioni di un sistema di controllo che portano a queste anomalie, e quali potrebbero essere le soluzioni per rendere complessivamente tale sistema più efficiente.

Anche per un maggiore chiarezza nei confronti di talune campagne di stampa, sarebbe utile che i rappresentanti dell'AGE-CONTROL fornissero alla Commissione una puntuale documentazione sull'attività svolta dall'agenzia; in particolare sarebbe interessante acquisire copia degli atti riguardanti le consulenze erogate dall'AGE-CONTROL dal 1986 ad oggi. Inoltre, i rappresentanti dell'agenzia dovrebbero fornire informazioni tali da smentire voci malevoli secondo cui alcune consulenze sarebbero state affidate a congiunti di dirigenti dell'agenzia stessa. In particolare vorrei sapere se è vero che tra i consulenti vi sia la signora Raschi Cristina, moglie del direttore generale dell'AGE-CONTROL; in caso contrario sarebbe opportuna una smentita, precisando la natura di dette consulenze.

Vorrei sottolineare altri aspetti riguardanti l'incompatibilità, soprattutto per le società che hanno svolto attività di consulenza; sarebbe opportuno smentire, anche in questo caso, che alcuni soci hanno rapporti di parentela diretta o indiretta con amministratori e dirigenti dell'agenzia. Queste informazioni sarebbero di grande utilità e trasparenza, anche per evitare di creare meccanismi, a volte velenosi, che possono deteriorare l'immagine dell'agenzia e rendere poco credibile il sistema dei controlli.

Vorrei conoscere inoltre i criteri di reclutamento degli addetti ai controlli, i sistemi adottati dall'agenzia per prevenire truffe e i metodi seguiti per rendere più efficiente complessivamente l'attività di controllo.

Vi sarebbero molte altre questioni da sottoporre all'attenzione dei nostri ospiti, però a causa del poco tempo a disposizione siamo costretti a contenere al massimo i nostri interventi, per cui chiederei alla presidenza di invitare ad una prossima riunione i dirigenti dell'AGE-CONTROL ai quali rivolgo l'invito di inviarmi la documentazione alla quale prima ho fatto riferimento.

GIORGIO CONCA. Ritengo opportuno e doveroso aver invitato i rappresentanti

dell'AGE-CONTROL in quanto giustamente si è detto che qualcosa non quadra nell'erogazione dei contributi comunitari alle nostre aziende. Vi è pur tuttavia un dato di fondo che a mio giudizio va ribadito: lo scopo principale dell'agenzia è quello di tutelare gli interessi della comunità nel nostro paese. Ciò significa essere chiamati ad una corretta verifica sull'applicazione delle direttive CEE sul territorio italiano e ad un attento controllo sulla commercializzazione di prodotti che la comunità stessa ha demandato a questa agenzia.

Abbiamo quindi la necessità di verificare, come è stato evidenziato dal collega che mi ha preceduto, l'attività svolta dall'agenzia in questi anni. Ritengo inoltre che la Commissione non debba, per così dire, passare attraverso l'AGE-CONTROL per conoscere l'AIMA, ma debba favorire un discorso con la Comunità. È tuttavia opportuno che l'agenzia ci invii i documenti richiesti al fine di consentirci di conoscere i compiti ad essa attribuiti e le attività da essa svolte.

Il settore specifico di competenza dell'agenzia si presta, a mio giudizio, a furbizie e sotterfugi nei confronti delle disposizioni CEE. È chiaro che su questa base dobbiamo approfondire il discorso che non deve essere incentrato sulla produttività dell'AGE-CONTROL la quale credo debba rendere conto ai mandatarî dell'agenzia e soprattutto alla comunità economica europea.

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di porre precise domande ai nostri ospiti, astenendosi dall'intervenire sulle modalità di svolgimento della nostra indagine, tema che dovrà essere dibattuto all'interno della Commissione.

DINO FILIPPO CAGETTI, *Amministratore delegato dell'AGE-CONTROL*. Vorrei precisare che l'agenzia è a disposizione della Commissione per fornire in maniera analitica tutti i dati e i ragguagli necessari. L'agenzia è sempre stata una casa di vetro, se mi si passa il termine.

Per quanto riguarda le cinque aziende alle quali prima ci si è riferiti, devo dire

che sono stati ben 11 mila i soggetti individuati ed incriminati, o fatti incriminare; l'agenzia ha denunciato nel complesso 1.102 soggetti ed ha inviato alla guardia di finanza 974 ulteriori rapporti per gli approfondimenti di sua competenza. Come è noto l'agenzia non ha poteri investigativi, essa ha solo poteri di accertamento documentale e non di polizia giudiziaria o tributaria. È fatale pertanto che, allorché entrano in azione le forze dell'ordine, le inchieste si amplino con la conseguente lievitazione di tutti i valori: questo avviene in linea di massima.

CARMINE NARDONE. Queste cinque aziende non sono state né denunciate né sospettate di aver effettuato una truffa.

DINO FILIPPO CAGETTI, *Amministratore delegato dell'AGE-CONTROL*. Forniremo tutti i dettagli ed i particolari su queste cinque aziende.

Smentisco poi in maniera formale, assumendomene la piena responsabilità, qualsiasi collegamento o qualsiasi rapporto equivoco tra dirigenti dell'agenzia, o congiunti degli stessi, e società esterne di consulenza. Non capisco tuttavia cosa c'entri questo dato con l'efficienza e l'efficacia dell'agenzia.

In ordine infine alle modalità di reclutamento degli ispettori, forniremo tutti i ragguagli del caso. Ricordo che tempo fa facemmo un larghissimo reclutamento in tutta Italia. Purtroppo la maggior parte dei candidati delle regioni centro-settentrionali non si presentarono, per cui, mano mano che l'agenzia si è espansa nelle sue strutture e nei suoi compiti, abbiamo attinto ad una riserva di nomi in nostro possesso. Ricordo che l'AGE-CONTROL inizialmente aveva compiti esclusivamente agronomici e tecnici, poi, con l'attribuzione di altri incarichi la figura professionale dell'ispettore si è arricchita, diventando quest'ultimo un uomo esperto anche in contabilità e in affari legali: vi è stata pertanto una grande evoluzione nel profilo professionale degli ispettori.

L'agenzia non si è mai posta, né poteva farlo, in concorrenza con le forze dell'ordine; essa esercita un controllo essenzialmente economico le cui modalità sono estremamente anguste sotto tre profili. L'agenzia può unicamente assumere informazioni e prendere visione dei documenti; quindi, non solo dispone di risorse limitate, ma deve svolgere la sua attività in tempi annualmente programmati. L'agenzia non può dedicarsi ad un'azienda per sei mesi, perché ogni anno deve effettuare un certo numero di controlli. Quando accerta situazioni dubbie, che non riesce a chiarire, informa di ciò la Guardia di finanza, altre volte i carabinieri, perché proseguano, con i loro poteri, le indagini.

CARMINE NARDONE. Quindi, lei esclude che la signora che ho citato sia una congiunta di un dirigente dell'AGE-CONTROL. Anzi, mi sembra di capire che non solo esclude ciò, ma anche che sia stata consulente dell'agenzia.

DINO FILIPPO CAGETTI, *Amministratore delegato dell'AGE-CONTROL*. Non posso escludere che la signora sia una congiunta; escludo che essa abbia svolto attività di consulenza incompatibile con la presenza di un dirigente dell'agenzia in servizio.

PRESIDENTE. Nel concludere l'audizione rinnovo ai rappresentanti dell'AGE-

CONTROL l'invito a trasmettere alla Commissione la documentazione richiesta dall'onorevole Nardone.

DINO FILIPPO CAGETTI, *Amministratore delegato*. Provvederemo senz'altro a comunicare le informazioni richieste, in particolare sulle aziende citate dall'onorevole Nardone. Vorrei però pregarlo di indicare esattamente il nome di tali aziende.

CARMINE NARDONE. Lo farò immediatamente.

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Oltre ai nomi, sarebbe importante conoscere le date.

PRESIDENTE. Ringrazio i rappresentanti dell'AGE-CONTROL per il contributo dato ai nostri lavori.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 20 settembre 1993.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO